



AUTORITÀ DI BACINO DEL FIUME PO

PARMA

6^a Conferenza di servizi sulla regolazione del livello del Lago Maggiore. Incremento del livello massimo di regolazione estiva per la prevenzione della crisi idrica.

Seduta del 3 ottobre 2013, ore 10.30

Il giorno 3 ottobre 2013, presso la sede dell'Autorità di bacino del fiume Po in Parma, si è tenuta la VI^a seduta della Conferenza dei servizi, convocata per l'esame del programma di sperimentazione presentato dal Consorzio del Ticino di incrementare il livello di regolazione estivo della diga della Miorina fino a +1,50 m sullo zero idrometrico, misurato all'idrometro di Sesto Calende, finalizzato all'incremento dei volumi idrici accumulati nel Lago Maggiore per soddisfare le esigenze ambientali, del DMV e delle derivazioni irrigue dal fiume Ticino.

Sono presenti i rappresentanti delle Amministrazioni e degli Enti convocati, di cui all'allegato foglio firme.

Il dott. Puma apre i lavori richiamando brevemente quanto deciso nelle riunioni precedenti e la relazione inviata lo scorso giugno dal Consorzio del Ticino sulla regolazione del lago sulla base di un indice predisposto da Autorità di bacino, Regioni Lombardia e Piemonte, MIT e MATTM. La regola di gestione andrà predisposta in tempi celeri in considerazione di una convocazione del Comitato Istituzionale prevista per il prossimo dicembre. Tale regola dovrà pure essere coerente con il Piano di Gestione del distretto Idrografico del bacino del fiume Po (PdGPO).

L'ing. Merli presenta un quadro sinottico delle linee guida, spedito per mail nello scorso giugno ed allegato al presente verbale, in base al quale il Consorzio del Ticino ha già predisposto elementi propedeutici alla redazione di una prima bozza di regola sperimentale di gestione del livello del lago, come risulta dalla lettera in data 19 giugno 2013 indirizzata all'Autorità di bacino della quale viene distribuita copia cartacea ai partecipanti.

Punto per punto si analizzano le richieste ed alcune prime proposte di approccio metodologico.

Nell'esame dei vari punti su cui dovrebbe svilupparsi la regola, l'ing. Gigliani ritiene che le prescrizioni del punto 2) siano fondamentali.

L'ing. Scavone segnala che nella bozza di regola presentata, il Consorzio del Ticino non ha considerato aspetti fondamentali quali l'analisi dei dati idrometrici



esistenti e si sia limitata a commentare quelli dell'idrometro di Sesto Calende. Inoltre, ritiene che la valutazione degli scenari di rischio è un presupposto della sperimentazione. Nella valutazione degli scenari, essendo la condizione più gravosa per la nuova regola un evento meteorologico severo (esteso, intenso, prolungato, . . .) statisticamente plausibile, si deve valutare e misurare l'effetto di tutte le componenti idrologiche che concorrono alla deformazione della superficie liquida, al fine di stabilire quale famiglia (spazio/tempo) di variazioni dei tiranti costituisce un rischio grave a monte ed eventualmente anche a valle. Tale analisi idrologica, grazie alla rete di stazioni di misura presenti nel sottobacino del Ticino sotteso dal lago Maggiore, risulta possibile. Pertanto è anche possibile configurare una rete di monitoraggio per la gestione.

L'ing. Gigliani ricorda che la sperimentazione è un periodo transitorio durante il quale si raccolgono i dati, che vengono man mano elaborati al fine di predisporre una regola ottimale; si tratta di codificare il percorso da seguire.

L'ing. Piatti illustra il documento "Simulazione degli effetti della piena 2002 sui livelli del lago con ritenuta iniziale superiore a + 1,00 m".

L'ing. Mattalia, fermo restando quanto richiesto in merito ai contenuti del programma di sperimentazione, richiama sinteticamente le osservazioni sulla relazione del consorzio del Ticino formulate con il concorso di ARPA Piemonte (chiarimenti su alcuni passaggi della relazione e sul delta al colmo apparentemente sottostimato rispetto alle valutazioni del prof. De Marchi, ulteriori simulazioni di eventi gravosi accaduti nel passato o che potrebbero verificarsi in futuro confrontando l'evoluzione dei livelli di lago nelle due situazioni di altezze di regolazione iniziale compatibili rispettivamente con quanto autorizzato ad oggi e con quanto richiesto ai fini della sperimentazione e di apertura delle portine ad inizio evento coerenti con gli obiettivi della regolazione) che ad ogni buon conto si allegano al presente verbale.

Il Consorzio del Ticino prende atto delle indicazioni avanzate si impegna a presentare il Programma delle attività da svolgere in conformità agli indirizzi inviati da sottoporre al gruppo di lavoro, in tempo utile, per la sua condivisione in previsione di una seduta di Comitato Istituzionale prevista per il prossimo mese di dicembre.

La riunione termina alle ore 13,45 circa.

Il Segretario verbalizzante
(dott. Ferdinando Vicariotto)

Il Segretario Generale
(dott. Francesco Puma)

